

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

#### 1. Ente proponente il progetto

Comune di **Suzzara**  
in coprogettazione con:  
Comune di **Gonzaga**  
Comune di **Pegognaga**  
Comune di **San Benedetto Po**  
Comune di **Sermide**

### CARATTERISTICHE PROGETTO

#### 2. Titolo del progetto



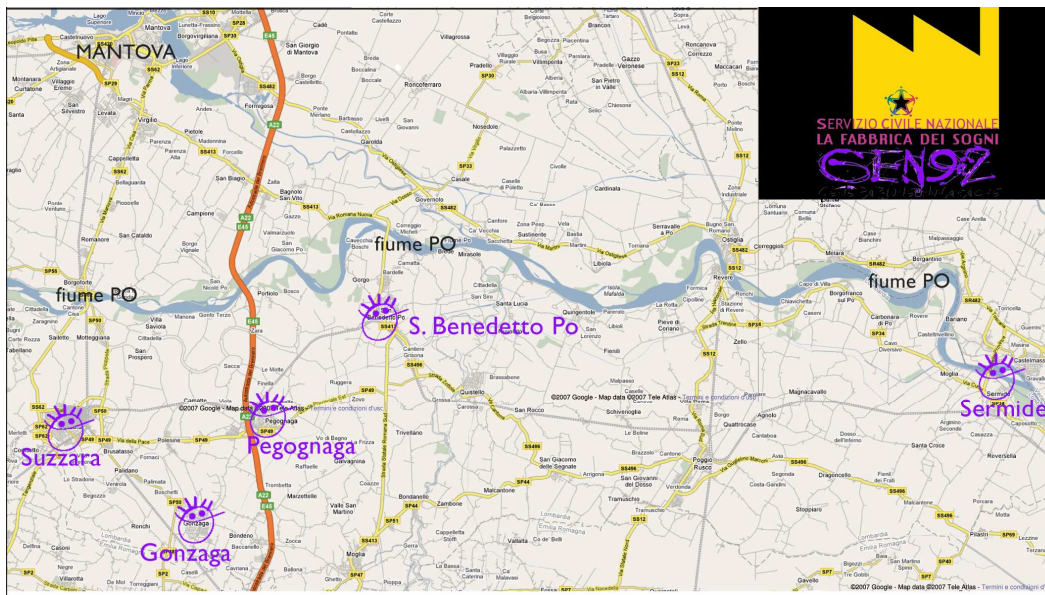
#### 3. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3)

Settore E - Educazione e Promozione culturale  
E/04 Animazione culturale verso giovani

#### 4. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili

-----contesto geografico\_\_\_\_\_

## \_mappa per localizzare i comuni del presente progetto



## -----contesto storico economico-----

### \_situazione socio economica

I Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide si collocano nel sud della provincia di Mantova, nell'Oltrepo' Mantovano.

Caratterizzati da una forte impronta economica legata all'agricoltura e alla meccanizzazione agricola i comuni sono uniti da caratteristiche strutturali e vocazioni produttive simili, che li rendono una realtà omogenea. L'Oltrepo' Mantovano presenta un settore agro alimentare sostenuto e all'avanguardia per l'elevata meccanizzazione applicata alle coltivazioni e alla zootecnia. Sul territorio operano industrie alimentari (casearie, vinicole e delle carni) tra le più moderne e produttive d'Europa che forniscono prodotti di eccellenza. Un'altra voce importante per il tessuto imprenditoriale è rappresentata dall'industria manifatturiera in particolare industrie che fabbricano autoveicoli (IVECO - Bondioli e Pavesi) con il loro indotto.

La percentuale di disoccupazione è molto al di sotto della media nazionale e questo fa sì che la zona sia meta di immigrazione sia da altre regioni italiane che da paesi stranieri non comunitari. Anche se in quest'ultimo periodo (autunno 2008) una forte crisi dell'industria meccanica legata alla produzione IVECO sta sottolineando in maniera forte (spesso accompagnata da scioperi e manifestazioni) come anche questo settore cominci ad essere attraversato da una crisi economica riconosciuta come "globale".

I paesi coinvolti nel progetto hanno comunque assistito ad una repentina trasformazione della loro morfologia abitativa e sociale e stanno attraversando una fase in cui convivono, spesso senza mai incontrarsi realmente, gli abitanti per così dire "autoctoni" e gli abitanti di recente arrivo. Si assiste al fenomeno nuovo della spartizione degli spazi: con vie e quartieri che diventano luogo di ritrovo esclusivo per persone di provenienza omogenea.

Per quel che riguarda i giovani immigrati nello specifico, si trovano ad essere spesso esclusi dalla vita attiva cittadina (anche a scuola, durante i momenti di ritrovo quali la ricreazione, sono spesso riuniti tra di loro e ai margini degli spazi, lontano dagli altri ragazzi). Il rischio è che non riescano a sentirsi considerati cittadini allo stesso livello dei loro coetanei italiani e mantovani di nascita e che percepiscano le istituzioni solo come antagoniste nel processo di acquisizione della cittadinanza e non come sostegno alla partecipazione, alla democrazia e alla realizzazione personale.

All'inizio del 2008 IVECO ha aumentato di circa 500 unità il suo organico. Tale forza lavoro è stata quasi totalmente reperita tra giovani non "autoctoni" e ha causato un forte incremento della popolazione immigrata (aumento del +2,5% della popolazione residente nel giro di un periodo molto breve) che si è trovata a vivere in un paese che non preparati ad accoglierli in termini di servizi pensati per ascoltare le loro esigenze e che non in grado di offrire ascolto e integrazione ai giovani che oltre al lavoro non trovano (come non trovano gli altri immigrati già presenti sul territorio) altre offerte per il loro tempo "libero".

Molto sentito in questi giorni il dibattito legato al ruolo che le amministrazioni pubbliche devono rivestire in questo frangente. Senza voler ripercorrere il dibattito politico, urge sottolineare come ancora più nel 2009/10 la situazione economica influenzerà grandemente la situazione sociale specie nella fascia giovanile.



I nuovi maggiorenni si affacciano al loro essere cittadini con diritti e doveri in un contesto in cui occorrerebbe dare loro un benvenuto impossibile per le amministrazioni e per i servizi che per loro natura, per quanto si aprano al territorio, sono comunque più rinchiusi nelle loro sedi (→ si veda box 18 attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale)

### contesto culturale

L'area fin dagli anni '70 può contare su servizi bibliotecari, da sempre uniti in sistema, che si pongono come sostegno territoriale alle attività culturali di base. Inoltre, da qualche anno, l'area si è anche dotata di servizi di Informagiovani distribuiti su tutte le aree comunali che aderiscono al medesimo coordinamento provinciale.

Musei



Lo stile di lavoro è dunque, da quando i servizi sono nati, uno stile di rete, confronto, raccordo e coprogettazione, ed è in questo clima che nasce il presente

progetto che si snoda su quattro comuni confinanti e su un quinto distante geograficamente ma molto vicino per pratica quotidiana di scambi operativi.



Il "campione" scelto per questo progetto consiste di un numero sufficiente di ragazzi e di ragazze perché ci siano volontari tra loro interessati alle varie proposte. La loro provenienza è composita: oltre a molti ragazzi originari da sempre di questi territori, ce ne sono molti provenienti da altre regioni d'Italia e da altre parti del mondo: obiettivo del progetto sarà quello di farli interagire il più possibile in modo da rompere le divisioni culturali e di provenienza, ricompattando i giovani con la scusa dell'appartenenza alla stessa leva.

----- spazi e servizi presenti nelle aree  
di intervento del progetto \_\_\_\_\_

## **.Biblioteche Comunali**

Tutti i comuni coinvolti nel progetto sono dotati di una biblioteca e tutte e 5 le biblioteche saranno sede locale di progetto.

Tutte le Biblioteche Comunali collaborano strettamente con i servizi culturali, con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul proprio territorio, con le associazioni culturali e di volontariato, con il sistema Bibliotecario "Legenda" di cui fanno parte, con la Provincia di Mantova e con gli Enti Provinciali e locali pubblici e privati, anche economici.

Tra l'utenza che frequenta tutte e 5 le biblioteche, si possono isolare due tipologie portatrici di istanze e di bisogni precisi e non facilmente soddisfattibili da parte dei bibliotecari:

\_bambini e ragazzi in età della scuola dell'obbligo che in diversi periodi dell'anno si recano in biblioteca a fare ricerche (di solito ottobre-dicembre; febbraio-maggio; periodo estivo per i compiti delle vacanze).

I bibliotecari forniscono risposta a queste esigenze, ma la presenza contemporaneamente di altri tipi di utenza non permette loro di dedicare il tempo necessario ai ragazzi. Inoltre le nuove tecnologie (internet, enciclopedie multimediali) richiederebbero maggior tempo in modo da rendere i ragazzi che fanno ricerche davvero autonomi e capaci di rielaborare il materiale (e non fare solo, per intenderci, un copia-incolla da wikipedia come capita sempre più spesso)

\_persone di mezza età che si avvicinano agli internetpoint presenti in ciascuna delle biblioteche desiderosi di navigare ma che di fatto non sono autonomi in queste operazioni, non avendo mai utilizzato il personal computer: la loro frequente richiesta è quella di piccoli corsi di alfabetizzazione informatica o di

essere costantemente affiancati dai bibliotecari per ogni operazione diversa dalla routine che si trovano a compiere sul pc. Ovviamente questa non è una richiesta a cui il bibliotecario debba necessariamente dover far fronte, resta tuttavia il fatto che una importante fascia di età è esclusa dall'utilizzo delle strumentazioni informatiche messe a disposizione.

Infine, occorre registrare che la fascia di età dei 17-18enni raramente si reca in biblioteca e pur non esistendo statistiche che fotografano l'andamento dei prestiti per questi anni, pochi sono i libri che vengono richiesti, molto spesso solo per motivi scolastici e ancor più di frequente si registra il fenomeno che i ragazzi mandano i genitori (le mamme, in particolare) a cercare i libri di cui hanno bisogno.



I dati che rilevano per questo progetto non sono quantificabili, non sono mai stati statistici, obiettivo del progetto è dunque far fronte ad esigenze e richieste con cui il bibliotecario si misura quotidianamente, ma che non è preparato a rendicontare, rinunciando, involontariamente, ad essere un portavoce dei cittadini e delle loro piccole istanze, con l'amministrazione locale.

## **.Informagiovani**

Gli informagiovani sono un servizio gratuito dove i giovani possono trovare un operatore in grado di ascoltarli, interpretare i loro bisogni e fornire un supporto informativo e di primo orientamento personalizzato per:

- ▶ affrontare in modo consapevole le scelte del proprio percorso formativo e lavorativo;
- ▶ conoscere le numerose opportunità per organizzare al meglio il proprio tempo libero (musica, sport, teatro..), le vacanze sia in Italia che all'estero
- ▶ impegnarsi in una attività di carattere sociale e di volontariato.

Oltre all'offerta di questi servizi fungono anche da ufficio di politiche giovanili, vista la loro posizione privilegiata di osservatorio sul mondo dei giovani, e diventano spesso anche promotori di eventi che coinvolgono ed attivano i ragazzi.

Gli informagiovani sono visti sempre più come "l'ufficio che trova lavoro". La maggior parte delle richieste che ricevono sono nei settori lavoro e formazione. Questa imponente richiesta in questi settori spinge gli operatori a concentrare la produzione di materiale, la loro formazione e il loro lavoro soprattutto in questi settori, trascurando – per carenza di tempo – gli altri settori che, ancor più che di implementazione, avrebbero bisogno di essere pubblicizzati verso l'utenza, in modo da stimolarne l'utilizzo.



Esigenza fondamentale per questi servizi è quella di tornare ad essere servizi generalisti e pluritematici.

## **.Museo Galleria del Premio Suzzara \_Suzzara**

Il Premio Suzzara è promosso dal Comune di Suzzara su iniziativa dell'allora Sindaco che seppe accogliere l'idea originale di Dino Villani. Cesare Zavattini fu chiamato a scrivere la presentazione nel catalogo a corredo della 1<sup>a</sup> edizione del 1948.

Risulta evidente come il Premio Suzzara si sia radicato immediatamente nel sistema artistico culturale italiano coinvolgendo alte personalità della cultura e dell'arte: il rischio del localismo e del provincialismo fu superato attraverso l'originalità del "Suzzara" e con il sicuro apporto di figure come C. Zavattini, A.Gatto o con la presenza di artisti quali C.Carrà, R.Birolli, U.Boccioni. Il tema del lavoro, la singolarità della formula, il clima culturale di instancabile dibattito in cui viveva il Paese negli anni della ricostruzione, la profonda saldatura tra lavoro culturale e mondo del lavoro sono solo alcuni degli aspetti che hanno concorso a determinare il rapido successo, l'importanza da tutti riconosciuta al suo primo apparire del Premio Suzzara. Lo "scambio simbolico" tra i prodotti dell'arte e quelli del lavoro costituiva una forma di premio-acquisto mediante la quale le opere venivano acquisite al patrimonio pubblico. In questo modo ad ogni edizione divenivano - e divengono anche oggi - di proprietà del Comune di Suzzara, della Città, un certo numero di opere. Ciò ha permesso di costituire la collezione che è oggi il più importante nucleo di opere esistente in Italia in grado di documentare una vicenda artistica, quella Realista o Neorealista, che insieme al cinema e alla letteratura, ha segnato e contrassegnato per un lungo periodo - ed oggi se ne riconosce sempre più il valore - la cultura del nostro Paese. Dall'attività della Galleria risulta la volontà di Suzzara di essere un centro propositivo nel segno di una tradizione di alto livello culturale. Tutto questo dice di una Città che sul piano della cultura agisce ed ha agito sulla e nella contemporaneità. L'azione di produzione culturale nel settore delle arti visive che ha permesso la costituzione della più importante collezione d'arte italiana di matrice neorealista e che oggi produce iniziative e attività che, in quanto legate a forme e modelli del sapere, incidono fortemente sulla qualità delle scelte e della vita.

La Galleria del Premio Suzzara pone fra le proprie finalità la tutela e la conservazione delle collezioni esistenti, l'acquisizione di nuove opere, la loro valorizzazione e promozione, fornendo un servizio culturale territoriale integrato.

### \_DIDATTICA MUSEALE

La didattica al museo e alla collezione rivolta agli studenti della scuola dell'obbligo sono l'attività che ha maggiormente caratterizzato il Museo nella sua promozione e valorizzazione in questi anni: con il fine di rendere familiare il linguaggio dell'arte contemporanea attraverso l'esperienza del laboratorio come luogo di ricezione e produzione di saperi e testi culturali. Tale attività coinvolge da quattro anni circa dieci classi scolastiche che partendo dalla visita guidata al museo, finalizzata al percorso tematico prescelto, giungono in un secondo incontro ad un laboratorio che coinvolge operativamente tutti i partecipanti.

## **.Museo Civico Polironiano \_San Benedetto Po**

Museo demo-etno-antropologico e artistico

Il museo è costituito dal grande complesso abbaziale che si svolge intorno alla basilica, e da due specifici musei ospitati nei suoi ambienti.

L'abbazia di San Benedetto di Polirone, fondata da Tedaldo di Canossa nel 1007, si andò progressivamente arricchendo sino a divenire uno dei maggiori poli del monachesimo benedettino in Italia, attivo centro di spiritualità come di vitalità culturale e di impegno nella bonifica del medio corso del Po. Soppressa da Napoleone nel 1797, ne restano, oltre alla basilica (ammirabile nella ristrutturazione di Giulio Romano e ricchissima di opere d'arte) e altre strutture, tre chiostri, tra cui quello gotico di San Simeone.

Negli ampi spazi intorno a quest'ultimo, preceduti dal chiostro dei secolari e da uno scenografico scalone seicentesco, è ordinato il Museo della Cultura Popolare Padana, uno dei più ricchi musei demoetnoantropologici italiani, con migliaia di oggetti e la ricostruzione di ambienti relativi alla cultura popolare: i diversi lavori, l'ambiente domestico, il divertimento e la religiosità. Lo impreziosiscono disegni di Antonio Ruggero Giorgi sul mondo contadino, una rassegna di carri agricoli e una cospicua collezione di burattini e marionette.

L'antico refettorio monastico, che presenta un'intera parete affrescata dal Correggio, ospita poi il Museo dell'Abbazia, con sculture medievali e rinascimentali, ceramiche e altre testimonianze della storia del sito.

Il Museo Civico Polironiano è chiuso per lavori da due anni, riaprirà nel 2009 con un nuovo allestimento negli spazi restaurati che furono i dormitori del monastero di Polirone, fondato nel 1007.



I giovani vedono il museo come un luogo noioso destinato alle piccole gite scolastiche. Fanno fatica a cogliere la ricchezza del patrimonio che hanno proprio di fianco ai locali che normalmente frequentano. Eppure se capita loro di entrare con altre finalità nel museo (a febbraio e maggio 2008 nel Museo di Suzzara si sono svolti due appuntamenti con concerti rock e metal all'interno del museo) rimangono attratti e incuriositi per le stesse opere che trovano noiosissime quando vengono loro presentate dagli insegnanti o dalle guide istituzionali dei musei.

### **5.Obiettivi del progetto**

#### -----OBIETTIVI GENERALI (7.1) -----



"Assieme a rappresentanti di organizzazioni giovanili, gli enti locali dovrebbero creare le condizioni per lo sviluppo di una politica ambientale urbana basata sulla costruzione di aree

meno compartimentate e meglio integrate, atte a favorire la convivialità e a contribuire allo sviluppo di uno spazio pubblico di qualità”

(dalla Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale-maggio2003).

## **UNO \_mappa concettuale degli obiettivi del progetto**

1. valorizzare l'anno di passaggio alla maggiore età  
→ diventare maggiorenni non solo una questione di patente e firma in autonomia delle giustificazioni scolastiche  
→ maggiore età come tempo di impegno per la comunità
  
2. valorizzare le giovani generazioni (si è scelto la generazione 1992 che compirà 18 anni durante lo svolgimento del presente progetto)  
→ lavorare con la comunità sul concetto di giovane come ricchezza presente per il territorio  
→ creare nelle generazioni adulte fiducia e simpatia nei confronti delle nuove generazioni
  
3. stimolare nella generazione 1992 (GEN92) dei maggiorenni una conoscenza diversa delle istituzioni / favorire percorsi di cittadinanza attiva  
→ incentivare l'utilizzo attivo di risorse culturali e dei servizi da parte dei giovani della generazione 1992 (GEN92)  
→ rendere i giovani della generazione 1992 creatori di servizi anche per le altre fasce di età (più giovani e più anziani)  
→ permettendo ai giovani di riappropriarsi dei servizi
  
4. creare possibilità di comunicazione senza barriere  
→ newsletter (per "comunicare a")  
→ blog e community: myspace/facebook /youtube(per "comunicare con")
  
5. definizione della rete di collaborazioni nei comuni  
→ creare una rete di soggetti pubblici e privati (commercianti, associazioni, servizi pubblici) disponibile ad investire, ciascuno in base al suo potenziale, per valorizzare e "far sentire importante" la generazione 1992 (GEN92) offrendo alla GEN92 un carnet di proposte, di sconti e facilitazioni a loro dedicati
  
6. favorire l'integrazione delle fasce deboli e in disagio con i gruppi giovanili formali o informali ("strabismo" dei volontari)  
→ combattere le nuove povertà ed emarginazioni sociali: giovani emarginati per provenienza  
→ tramite lo stimolo guidato alla partecipazione dei giovani in disagio alle azioni del progetto  
→ creare le condizioni per politiche giovanili in cui si agisce anche sui giovani in disagio attraverso progetti di agio miranti a favorire lo sviluppo di cittadinanza attiva con attenzione all'integrazione dei giovani emarginati per provenienza geografica o per vissuti individuali.

→ i volontari promuovono un progetto avente obiettivi culturali, legati ai servizi erogati dalle sedi che li ospitano, ma monitorano costantemente le situazioni di disagio e promuovono l'integrazione dei giovani che sanno incontrare.

[7. Lavoro in rete tra Comuni]

→ lavorare in una logica di rete tra comuni per condividere il patrimonio di ricchezze in termini di risorse del personale, in un'ottica di scambio di buone prassi, ma anche per dare l'impronta al territorio di uno stile operativo, di una progettualità che si concentra sul proprio territorio, ma non ne rimane intrappolata, e sa confrontarsi con altri territori attigui e non, ed incontrare, per dialogare, anche giovani che fanno percorsi simili in altri contesti. Una sorta di preparazione al confronto europeo. Perché a volte è più facile patrocinare scambi internazionali che far incontrare giovani che vivono su territori vicini.

[8. Diffusione della cultura del servizio civile nazionale]

→ tramite l'utilizzo degli strumenti di comunicazione, in particolare quelli via web, valorizzare l'esperienza dei volontari in servizio civile che incontrano giovanissimi e con loro stabiliscono sinergie, offrono momenti e possibilità ricreative e suggeriscono e accompagnano in momenti di crescita personale e sociale. Il concetto che il volontario di SCN è un reagente che permette di stimolare cambiamenti concreti e misurabili nella vita quotidiana del paese è indubbiamente il modo migliore per far crescere la cultura della difesa non armata della patria; il documentarlo tramite foto e post nei blog e nelle community in cui i giovani più si rispecchiano e si trovano un modo per parlare direttamente alle generazioni più giovani.

## **DUE \_obiettivi generali in dettaglio**



La fabbrica dei sogni è un concetto positivo perché non vuole rispondere all'esigenza dei giovani di "avere la luna" (ma tu vuoi la luna, dice spesso l'assessore alle richieste spesso davvero fuori misura del giovane), ma, facendo appello alla dimensione della fabbrica - unico luogo in cui il giovane, seppur, appunto, giovane, viene spesso trattato da adulto e comunque da persona capace di produrre una ricchezza, si insiste sul fatto che il giovane è prima di tutto e soprattutto una ricchezza per se stesso, se sa uscire da un'ottica di consumo del tempo libero, e una ricchezza per il territorio nel momento stesso in cui comincia a diventare protagonista del suo tempo libero.

Dove tempo libero non è uguale a "tempo minore"...

Ma il giovane lo sa che è una ricchezza? E ancora, sa il giovane, fino in fondo, di non abitare in un albergo, ma in una comunità già ricca di stimoli e pronta ad accogliere i suoi?

E le generazioni "più anziane" sono consapevoli di quale ricchezza sono portatori i giovani se si è capace di stabilire con loro alleanza di collaborazione?

Il progetto intende lavorare su due versanti:

la presa di coscienza da parte della generazione che sta entrando nell'anno della maggiore età dell'importanza della sua presenza partecipata e attiva alla vita della comunità

la presa di coscienza da parte delle associazioni, delle istituzioni e più in generale delle generazioni più anziane dell'imprescindibile necessità di collaborare con la nuova generazione per valorizzarne il contributo che può portare.

Da una parte il progetto prevede pertanto che i volontari in SCN creino una rete di "soggetti adulti" capace di far avvicinare i giovani maggiorenni (GEN92) offrendo loro anche una serie di sconti, facilitazioni, progetti dedicati.

Dall'altra i volontari sono chiamati a coinvolgere la GEN92 chiedendo un impegno (seppur di poche ore a settimana) attivo e fattivo nei servizi in cui i volontari sono presenti per poter mettere a disposizione le loro conoscenze, le loro energie, la loro voglia di comunicare.

Scopo del progetto è dunque valorizzare una generazione, quella che compirà i 18 anni durante lo svolgimento del progetto, cercando di offrire vari stimoli sia in termini di "vantaggi" ad essi destinati sia in termini di proposte operative. Per aiutare la GEN92 a prendere possesso del territorio in cui vivono, ad imparare ad abitare i propri paesi, a coabitare con i propri coetanei di qualsiasi provenienza o estrazione essi siano e a coabitare con le generazioni più giovani e più anziane. A scoprirsi una risorsa, persone portatrici di diritti e di doveri. In una parola, cittadini maturi, con un ruolo vero nella comunità "politica" in cui vivono.

E come riconoscimento finale di questo percorso che si snoderà durante l'anno di servizio civile di 13 ragazzi una festa a metà tra la festa di piazza, per ringraziare i giovani che si sono messi in gioco, e una festa dei debuttanti, perché sottolineare i momenti di passaggio, in un'era in cui non ci sono più i così detti "riti di iniziazione" è sicuramente un modo allegro, spensierato ma ugualmente prego di significato per stabilire una strategia tra chi "è già nel mondo degli adulti" e chi invece comincia solo ora ad affacciarvisi.

-----OBIETTIVI GENERALI (7.2) -----



**CARTA FACILITAZIONI PER LA GEN92**  
**Suzzara\_Gonzaga\_Pegognaga\_S.Benedetto Po\_ Sermide\_**

{ tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra }

**.CARTA FACILITAZIONI**  
**\_il territorio ringrazia la generazione 1992**



Creazione di una rete di collaborazioni pubblico-privato per offrire un segno tangibile ai nati nel 1992 (GEN92), e quindi nuovi maggiorenni, della loro importanza per la comunità.

**COME:** **1.**contatto via lettera scritta dai sindaci e poi "porta a porta" da parte dei volontari in SCN degli esercizi commerciali, delle associazioni che propongono corsi e attività destinate anche ad un pubblico giovanile, dei servizi comunali, per presentare il progetto GEN92 e raccogliere adesioni; **2.** Realizzazione del carnet contenente le offerte alla GEN92; **3.**Definizione della modalità "solenne" di consegna del carnet ai giovani anti nel 1992

**INDICATORE NUMERICO:** **1.**Almeno 10 esercizi commerciali coinvolti per paese; Almeno 3 associazioni coinvolte; Almeno 3 proposte da ciascuna amministrazione comunale. **2.** Distribuzione del carnet al 70% dei giovani nati nel 1992 (vedi dati riportati nel box 6)



## L'IMPEGNO DELLA GEN92

**Suzzara\_Gonzaga\_Pegognaga\_S.Benedetto Po\_Sermide\_**

tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra

## .LA CHIAMATA L'IMPEGNO

**\_il territorio chiede aiuto alla generazione 1992**

Creazione di una rete di nuovi maggiorenni (GEN92) che si propone come risorsa attiva per la comunità.

**COME:** **1.**contatto via lettera scritta dai sindaci e poi "porta a porta" e assemblea plenaria con i ragazzi della generazione 1992 **2.** Proposta di impegnare un paio d'ore a settimana per essere una risorsa, nei servizi coinvolti dal presente progetto, a favore della comunità **3.**Definizione della modalità di interazione della GEN92

**INDICATORE NUMERICO:** **1.**Almeno 5-10 ragazzi coinvolti nella realizzazione degli obiettivi descritti per ciascun servizio.



## INFORMAGIOVANI

**Suzzara\_Gonzaga\_Pegognaga\*\_S.Benedetto Po\*\_ Sermide\_**

\*per i comuni di Pegognaga e S. Benedetto Po le sedi informagiovani e Biblioteca sono coincidenti, essendo ospitate in un ambiente unico in cui l'utente si rivolge sia per uno che per l'altro servizio. Il volontario, uno unico

per entrambi i servizi, avrà dunque sia gli obiettivi relativi alla biblioteca che agli informagiovani. L'unica differenza consisterà nella quantità di tempo dedicata alla sezione dell'informagiovani legata agli appuntamenti e all'helpdesk della biblioteca. Sezioni che saranno comunque realizzate in entrambi i comuni.

## **.NEWSLETTER**

### **\_la generazione 1992 si tiene informata su cosa accade sul territorio**

Newsletter come punto d'incontro "semplificato" in quanto virtuale tra giovani di appartenenze diverse e come "luogo" fisico in cui si abbattono i campanilismi per cui ogni sede "è gelosa" delle proprie produzioni. Veicolo per informare su quello che sta accadendo nei paesi, all'interno del progetto, ed anche per raccontare brevi momenti, fare sondaggi, creare spunti per instaurare dialoghi.

COME: realizzazione di un periodico informativo da inviare per posta elettronica con cadenza indicativamente settimanale.

**INDICATORE NUMERICO:** **1.**Almeno 40 numeri nell'anno di attivazione del presente progetto **2.**Almeno 3 rubriche nuove progettate e sviluppate dai volontari e realizzate in collaborazione con GEN92 **3.**Realizzazione di una redazione "in remoto" che permetta ai volontari in servizio civile e alle redazioni locali composte anche dai GEN92 sulle 5 sedi di scambiarsi le rubriche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse ma anche di scambio e confronto orizzontale (le 3 rubriche di cui sopra sono realizzate in coprogettazione dai volontari e appaiono in tutte le newsletter).

**.BLOG / COMMUNITY** come punto di incontro virtuale di giovani residenti nei tre comuni del progetto

### **\_la generazione 1992 comunica cosa accade sul territorio**

COME: definizione di quali sono gli spazi virtuali su internet più utilizzati dai giovani (esempio: myspace e face book) e realizzazione di pagine che creino in questi spazi una community che si racconta, che descrive gli umori, i sogni, le aspettative e partendo dai dettagli apparentemente insignificanti del quotidiano racconta l'anno speciale dei volontari in SCN e dei ragazzi che hanno scelto di essere GEN92. Le pagine saranno linkate e richiamate dalle pagine dei siti istituzionali dei comuni (a partire da [www.comune.suzara.mn.it](http://www.comune.suzara.mn.it)) per significare che nelle istituzioni c'è posto anche per i giovani e per il loro modo diverso, ufficioso, ma ugualmente importante, di comunicare.

Nei limiti di quanto permesso dai vari siti verrà creata un'unica community che racchiuda i giovani dei 5 comuni per creare uno stile di lavoro e un confronto continuo tra i ragazzi.

**INDICATORE NUMERICO:** **1.**Definizione di almeno 3 spazi su cui creare le proprie rubriche; Creazione in ciascuno di questi spazi di una pagina per ogni volontario di SCN che lo racconti per mano dei GEN92 (difficile chiedere a degli adolescenti di raccontarsi in prima persona); **2.**creazione di photogallery che documentino le fasi del progetto GEN92, ospitando foto di tutti gli interlocutori, in particolar modo giovani e giovanissimi, che interagiscono con il progetto stesso (andare a vedersi sulle pagine dei blog è uno dei migliori ganci per cominciare a conoscere un blog e – nel nostro caso – il progetto); **3.**creare una rete di amici, creando contatti con tutti gli ospiti delle community su cui si creano le pagine (*nota: quando si crea una pagina personale ad esempio su face book è possibile cercare per appartenenza geografica e/o per età tutti quelli che hanno una loro pagina*

personale e cominciare a dialogare con loro. Normalmente è molto alto l'indice di risposta a questo genere di contatto); **4.** Utilizzo della rete creata tramite web per allargare la conoscenza del SCN e del progetto GEN92 estendendo l'invito agli eventi creati. **5.** Realizzazione di almeno 5 video da inserire su Youtube.

## **.VALORIZZAZIONE DELLA SEZIONE "EVENTI" DELL'UFFICIO INFORMAGIOVANI**

### **\_la generazione 1992 informa attivamente su cosa accade sul territorio**

Uno dei settori informativi dell'informagiovani è il Tempo Libero, ed in particolar modo la parte che riguarda le segnalazioni sulle proposte destinate ai giovani. E' uno dei settori meno consultati dall'utenza degli informagiovani e, come una cane che si morde la coda, è un settore di fatto atrofizzato: l'operatore informagiovani non ricevendo molte richieste in questo settore e dovendo fare delle scelte vi dedica poco tempo rendendolo perciò meno attraente. Il rischio è di "schiacciare" gli informagiovani ad uffici semplicemente "informa lavoro", deformando quella che è la mission generalista del servizio e perdendo contatto con la fascia di utenza più giovane, oltre che – ovviamente – rinunciando ad una vocazione informativa che valorizzi le offerte dedicate al tempo libero dei giovani.

**COSA:** i volontari in SCN e i GEN92 che hanno scelto l'impegno negli informagiovani allestiscono all'interno degli spazi dedicati al servizio una nuova sezione, dedicata agli appuntamenti (concerti, presentazioni di libri, serate...), tengono la sezione costantemente aggiornata, forniscono spiegazioni e informazioni all'utenza che ne fa richiesta. Diventano un punto di riferimento per i giovani che organizzano eventi (in particolare il territorio è ricco di giovani band che suonano), per offrire un supporto alla pubblicizzazione di quanto viene proposto.

**INDICATORE NUMERICO:** **1.** creare una sezione "appuntamenti" ben visibile all'interno dell'ufficio informagiovani, dotata di una segnaletica chiara ed accattivante; **2.** aggiornare la sezione settimanalmente; **3.** cercare di coinvolgere il più possibile i giovani del territorio perché utilizzino la sezione come bacheca su cui pubblicare le loro iniziative in modo da passare da una logica del piccolo gruppo ad un modo di pensare "per il paese"; **4.** contattare i piccoli gruppi locali che organizzano feste e concerti e realizzare assieme a loro una campagna pubblicitaria innovativa (almeno 5 eventi da pubblicizzare insieme agli organizzatori nell'anno).

## **.CARTA GEN92 DALL'UFFICIO INFORMAGIOVANI**

### **\_per la generazione 1992**

Realizzazione di un laboratorio gratuito di utilizzo di programmi di fotoritocco e/o video montaggio per la GEN92 come parte del pacchetto di offerte delle amministrazioni ai futuri maggiorenni.

**COSA:** i volontari in SCN pubblicizzano e realizzano un laboratorio che permetta di manipolare le immagini e creare un video facilmente caricabile su youtube

**INDICATORE NUMERICO:** **1.** realizzazione di un laboratorio di fotoritocco e video montaggio di almeno 5 incontri per la GEN92. **2.** realizzazione di almeno un video e di almeno una sequenza fotografica (10 foto) da pubblicare sulle pagine delle community del presente progetto



## **BIBLIOTECA**

### **Suzzara\_Gonzaga\_Pegognaga\*\_S.Benedetto Po\*\_ Sermide\_**

\*per i comuni di Pegognaga e S. Benedetto Po le sedi informagiovani e Biblioteca sono coincidenti, essendo ospitate in un ambiente unico in cui l'utente si rivolge sia per uno che per l'altro servizio. Il volontario, uno unico per entrambi i servizi, avrà dunque sia gli obiettivi relativi alla biblioteca che agli informagiovani. L'unica differenza consisterà nella quantità di tempo dedicata alla sezione dell'informagiovani legata agli appuntamenti e all'helpdesk della biblioteca. Sezioni che saranno comunque realizzate in entrambi i comuni.

## **.HELP DESK RICERCHE**

### **\_la generazione 1992 aiuta le generazioni più giovani**

I volontari assieme ad un gruppo di GEN92 organizzano durante le aperture pomeridiane uno sportello a cui i ragazzi più piccoli possono rivolgersi per fare le ricerche assegnate dalla scuola (e non solo)

**COME: 1.**Definizione di un calendario settimanale ben scandito in cui il volontario in SCN e i ragazzi di GEN92 sono a disposizione dei più piccoli come supporto alle ricerche. **2.**Definizione di uno spazio ben identificabile all'interno della biblioteca in cui saranno presenti i volontari, spazio facilmente raggiungibile anche dai più piccoli e dai più timidi. **3.**Definizione di uno strumento di registrazione degli interventi svolti che permetta di monitorare la quantità, il tipo di ricerca e la fascia di età che si è avvalsa del servizio. **4.**Predisposizione di uno strumento di feedback da parte dei piccoli fruitori dello sportello in cui possano liberamente esprimere il grado di soddisfazione dello sportello e avanzare nuove richieste.

**INDICATORE NUMERICO: 1.**Sportello aperto durante tutto l'anno scolastico (compatibilmente con i tempi di partenza del presente progetto) e almeno 20 giorni durante il periodo estivo. **2.**Contatto con i bambini frequentanti la scuola elementare per aiutarli a trovare il materiale di cui hanno bisogno, almeno 30 ricerche in un anno. **3.**Compilazione settimanale del registro interventi. **4.**Raccolta del gradimento degli utenti (almeno 80/100 schede)

## **.HELP DESK INFORMATICO**

### **\_la generazione 1992 aiuta le generazioni più anziane**

Una delle indubbe ricchezze della GEN92 è la capacità di utilizzare gli strumenti informatici con scioltezza e naturalezza. Dono che le generazioni precedenti non sempre hanno.

**COME: 1.**Definizione di un calendario settimanale ben scandito in cui il volontario in SCN e i ragazzi di GEN92 sono a disposizione come supporto all'utilizzo delle strumentazioni informatiche. **2.**Definizione di uno spazio ben identificabile all'interno della biblioteca in cui saranno presenti i volontari, spazio facilmente raggiungibile anche dagli utenti più riservati e timidi. **3.**Definizione di uno strumento di registrazione degli interventi svolti che permetta di monitorare la

quantità, il tipo di intervento e la fascia di età che si è avvalsa del servizio.  
**4.** Predisposizione di uno strumento di feedback da parte dei fruitori dello strumento in cui possano liberamente esprimere il grado di soddisfazione dello sportello e avanzare nuove richieste.

INDICATORE NUMERICO: **1.** Realizzazione di una brochure informativa in cui si comunica la disponibilità dei volontari in SCN e della GEN92 a fornire supporto all'utilizzo della strumentazione informatica. **2.** Sportello di aiuto attivo per almeno 7 mesi, compatibilmente con i tempi di avvio del presente progetto). **3.** Realizzazione di 3 cicli gratuiti di almeno 3-5 lezioni di alfabetizzazione informatica su MS Word e sulla navigazione. **4.** Compilazione settimanale del registro interventi. **5.** Raccolta del gradimento degli utenti (almeno 80/100 schede)

## **.CARTA GEN92 DALLA BIBLIOTECA**

### **\_per la generazione 1992**

Realizzazione di un laboratorio gratuito di scrittura creativa per la GEN92 come parte del pacchetto di offerte delle amministrazioni ai futuri maggiorenti.

COSA: i volontari in SCN pubblicizzano e realizzano un laboratorio di scrittura creativa che aiuti i giovani a comunicare più facilmente in forma scritta anche in vista della creazione di un loro personale blog.

INDICATORE NUMERICO: **1.** realizzazione di un laboratorio di scrittura creativa di almeno 5 incontri per la GEN92. **2.** realizzazione di almeno un racconto breve per partecipante al laboratorio da pubblicare sulle pagine delle community del presente progetto



## **MUSEI**

### **Suzzara\_ San Benedetto Po\_**

## **.FISSATI CON IL MUSEO**

### **\_la generazione 1992 riscrive il museo per il paese**

Il Museo è uno dei cuori pulsanti del paese, ne percorre la storia, artistica per Suzzara, etnologica e contadina per San Benedetto, ne è un punto di riferimento importante, ma difficilmente è avvertito dai giovani come un luogo gradevole, interessante. Non è mai presentato ai giovani da un punto di osservazione simile al loro e – spesso – non è nemmeno troppo accogliente per i giovani.

Si tratta allora di affidare ai GEN92 – con la supervisione dei volontari in SCN – le chiavi dei musei e lasciarli scorazzare liberi al loro interno, fuori dagli schemi delle visite guidate, per farsi raccontare con i loro occhi, con i loro linguaggi, quello che hanno visto.

COME: Dopo una prima veloce (e indispensabile) visita guidata al museo, i GEN92 singolarmente oppure in piccoli gruppi (massimo 3-4 persone) saranno invitati a ripercorrere – in orario di chiusura al pubblico e dunque in un'atmosfera rarefatta e tutta dedicata a loro- il museo per scovare un dettaglio, un colore, un particolare che suscita in loro emozioni, evoca ricordi, merita di essere condiviso.

Fatta la loro scelta dovranno definire il linguaggio comunicativo che ritengono più appropriato per comunicarla: una fotografia, un brevissimo filmato, un testo scritto, un sms.. che potranno essere abbinati ad un brano musicale, anche autoprodotta. Il contenuto di tale produzione avrà come soggetto un particolare architettonico oppure un oggetto che per l'autore sintetizza la propria visione del museo e delle sue collezioni. Successivamente le opere verranno caricate sulle pagine dei blog prodotti dagli altri volontari del progetto e saranno quindi visibili pubblicamente. Le opere potranno essere votate tramite web; il progetto si concluderà quindi con la premiazione dell'opera più votata e con l'esposizione dei materiali prodotti.

INDICATORE NUMERICO: **1.** Realizzazione di una visita guidata ai musei per GEN92: almeno 20 ragazzi coinvolti. **2.** Seconda visita "libera" al museo: almeno 15 ragazzi coinvolti. **3.** Produzione del materiale: almeno 15 viste del museo.

## **.FISSATI CON IL MUSEO**

### **la generazione 1992 invita al museo**

Si tratta, di fatto, di una caccia al tesoro. I ragazzi della GEN92 che hanno abitato il museo, l'hanno perlustrato a fondo, assieme con il volontario cercano tre dettagli, scatti, piccoli particolari presi dal materiale in esposizione e sfidano il paese in un concorso a premi, a ritrovare esattamente i particolari scelti. Un piccolo gioco per riportare grandi e piccini al museo, e per farglielo guardare davvero!

COME: I ragazzi scelgono tre particolari di opere esposte, ne scattano una foto e confezionano una cartolina per la partecipazione al concorso. La cartolina con i tre scatti verrà distribuita nelle scuole e nei luoghi pubblici, in modo da stimolare la partecipazione trasversale di tutte le fasce d'età. Ai volontari e alla GEN92 anche il compito, in fase progettuale, di definire il premio per i vincitori del concorso. Tutti i partecipanti al concorso potranno, ovviamente, visitare gratuitamente il museo.

INDICATORE NUMERICO: **1.** Realizzazione di un concorso basato su tre scatti fotografici del museo **2.** Diffusione del bando di concorso nelle scuole locali; presso bar/negozi e centri di aggregazione destinati anche alle fasce anziane della popolazione **3.** Incremento delle visite al Museo (almeno 50-70 legate strettamente al concorso)



## **LA FESTA DEL DEBUTTO DELLA GEN92**

### **Suzzara\_Gonzaga\_Pegognaga\_S.Benedetto Po\_Sermide\_**

tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra

## **.LA FESTA**

### **il territorio ringrazia e festeggia la generazione 1992**

Conclusione dell'anno di collaborazione dei nuovi maggiorenni: i comuni organizzano una festa, come momento di incontro tra tutta la cittadinanza e in

particolare tra coloro che hanno beneficiato dei servizi offerti dalla GEN92, e tutti i nati nel 1992: un ultimo momento per ribadire l'importanza della coesione, della collaborazione e la grande forza nel presente, del loro essere cittadini "maggioresenni" e dunque protagonisti attivi della vita del paese, che impara a riconoscerli, e stimarli.

**COME:** **1.**realizzazione di un momento di festa in collaborazione con la GEN92, che si snodi in due omenti: **2.** La festa con la comunità del paese, come momento di ringraziamento finale per le attività svolte **3.**la festa dei 18enni, come momento ricreativo tutto dedicato a loro: un grazie sentito da parte delle amministrazioni  
**INDICATORE NUMERICO:** **1.**Almeno 5-10 ragazzi coinvolti nella progettazione della festa. **2.**Festa con la comunità. **3.**La festa dei 18enni.

**6.**Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile

**8.1** Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

→ VEDI ANCHE DIAGRAMMA DI GANTT  
(riportato per comodità al termine di questo box)

Il progetto prevede che i volontari in servizio civile lavorino per creare una rete di giovani motivati ad attivarsi per la realizzazione di eventi culturali e ricreativi destinati alla loro stessa fascia di età.

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di attivarli, motivarli e seguirli nella progettazione e realizzazione di questi eventi in modo da poter passare loro le conoscenze e le tecniche che hanno appreso durante la formazione e avendo sempre cura di trasmettere buone prassi replicabili autonomamente dai ragazzi, e di essere sempre il tramite tra i giovani e l'Amministrazione Comunale, che dovrà essere sempre sollecitata a mantenersi aggiornata sulle aspettative del mondo giovanile.

Interessa soprattutto la creazione di dinamiche relazionali inclusive e su queste insiste principalmente la trattazione che segue.



### **1. PREAMBOLO: la formazione generale dei volontari**

> *primi due mesi (ma possibilmente, e compatibilmente con il periodo effettivo di avvio dei volontari, da concludere entro il primo mese)*

#### ▸ **Obiettivi:**

- vedi quanto descritto nel box relativo alla formazione generale

#### ▸ **Complesso delle attività necessarie (8.2)**

> formazione generale

.Come: secondo quanto descritto nei box successivi del presente progetto.

.Risorse umane necessarie (8.3)

formatore accreditato UNSC

Esperto (formatore accreditato per Ente Istituto Comprensivo San Giorgio Mantova)

Volontari Associazioni aderenti al progetto: volontari della Protezione Civile "Città di Suzzara"

Volontari Associazioni di volontariato presenti sul territorio

13 Volontari in Servizio Civile Nazionale *di seguito citati semplicemente come "13volontari SCN"*

#### .Ruolo dei volontari (8.4)

I Volontari affiancheranno il responsabile della formazione generale per la trattazione degli argomenti specifici riguardanti le loro attività, avendo particolare cura non solo a passare concetti "astratti", ma a calare i contenuti nella contesto territoriale. La Protezione Civile in particolare avrà occasione di illustrare le attività legate alle necessità ordinarie della cittadinanza (vigilanza all'uscita di scuola, nel corso di manifestazioni..) e quelle straordinarie legate ad emergenze territoriali (piene del fiume Po). Verrà inoltre mostrata ai volontari SCN la centrale operativa della Protezione Civile con la strumentazione di cui è dotata.

I volontari delle altre associazioni di volontariato (sia che abbiano già concluso un accordo di collaborazione con il presente progetto, sia che comunque abbiano in atto con le amministrazioni locali collaborazioni attive) interverranno per portare una testimonianza attiva sul significato del fare volontariato nel punto della formazione generale dedicato a questo argomento.



## 2. Familiarizzazione con il progetto (formazione specifica)

> *prime due mesi (ma possibilmente, e compatibilmente con il periodo effettivo di avvio dei volontari, da concludere entro il primo mese)*

### ▸ **Obiettivi:**

- conoscenza approfondita del progetto "Fabbrica dei Sogni \_ GEN92"
- conoscenza approfondita dell'Ente delle sue strutture e delle sue risorse umane, in modo che durante il progetto i volontari possano trasmettere ai giovani con cui lavoreranno il messaggio che il Comune non è, per così dire, una trappola burocratica (come viene percepita spesso dai giovanissimi), ma un luogo dove si svolgono servizi indispensabili per la città.
- familiarizzazione con i servizi
- conoscenza del contesto storico/ambientale in cui il progetto si muove

### ▸ **Complesso delle attività necessarie (8.2)**

UNO> lettura attiva del presente progetto per favorire una piena assimilazione da parte dei volontari (e degli OLP) degli obiettivi e del percorso operativo prima come gruppo ristretto afferente all'Ente e poi con le associazioni di volontariato che hanno aderito al progetto, in modo da creare subito un clima di coprogettazione

.Come: riunioni / lettura del progetto e riscrittura delle azioni in modo da ricalibrare in base all'effettivo momento dell'avvio del progetto quanto scritto al presente punto / preparazione schede monitoraggio utenza

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 5 Responsabile del servizio civile Comuni di Suzzara/Gonzaga/Pegognaga/San Benedetto Po/Sermide (dipendenti degli Enti)
- 1 Progettista del presente progetto (dipendente Comune di Suzzara)
- 10 Operatori Locali di Progetto (dipendenti degli Enti) – *di seguito citati semplicemente come "OLP"*
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25: in questa fase tutti con un numero variabile di presenze per associazione in base alle esigenze delle stesse
- 13 Volontari SCN

.Ruolo dei volontari (8.4)

In questa fase sono chiamati ad interagire i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato che sono state coinvolte durante la stesura del progetto. Si tratta di rileggere insieme il progetto e rielaborarlo. Il loro compito sarà quello di calibrare il progetto – per quel che di loro pertinenza - in base alle effettive forze e di proporre azioni per il coinvolgimento di altre associazioni escluse per vari motivi dalla fase di presentazione all'UNSC del progetto.

DUE> visite guidate e approfondite all'Ente e incontri con i responsabili di settore, con particolare attenzione ai servizi alla persona non coinvolti direttamente dal progetto

.Come: concordati appuntamenti con i vari settori del Comune di Suzzara dopo aver spiegato il progetto al vario personale coinvolto realizzazione delle piccole visite guidate con spiegazione del funzionamento della macchina amministrativa

.Risorse umane necessarie (8.3)

- responsabili aree Comune di Suzzara (personale dipendente dell'Ente)
- 5 Responsabile del servizio civile Comuni di Suzzara/Gonzaga/Pegognaga/San Benedetto Po/Sermide (dipendenti degli Enti)
- Personale dipendente Comune di Suzzara
- 13 Volontari in SCN

TRE> formazione specifica secondo quanto descritto nei successivi box ad essa dedicati

.Come: lezioni "in aula"

.Risorse umane necessarie (8.3)

- Formatori scelti per la formazione specifica
- 10 OLP
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- 13 Volontari in SCN

.Ruolo dei volontari (8.4)

Il ruolo dei volontari delle Associazioni è quello di interagire con i formatori della formazione specifica per contestualizzare le nozioni previste dal piano formativo, per dare un volto ai concetti trasmessi ai volontari in SCN, per integrare le conoscenze specialmente tecnologiche possedute da formatori e da volontari, per aiutare i formatori a dare una lettura del territorio, delle sue esigenze e delle sue potenzialità non troppo "istituzionalizzata", ma aperta a prospettive non sempre captabili da un osservatorio di tipo istituzionale.



### 3. Familiarizzazione con i servizi (formazione sul campo)

> secondo mese

#### ▸ Obiettivi

- approfondimento della conoscenza del servizio legato alla sede di assegnazione di ciascun volontario
- prima mappatura della presenza dei bisogni dell'utenza rispetto ai servizi.

UNO> familiarizzazione con la propria sede

.Come: i volontari SCN sono affidati ciascuno alla propria sede. Qui cominciano a familiarizzare con i servizi offerti, con l'utenza generale e con la fascia giovanile degli utenti più in particolare, in stretto affiancamento con gli OLP. In questa fase gli OLP curano ancora molto la formazione accompagnata dei volontari, operando nel servizio con modalità a specchio (in cui i volontari si alternano all'OLP nelle mansioni che gli hanno precedentemente visto compiere) e discutendo successivamente dei vari casi che si presentino, stimolandoli a ricordare ed applicare quanto imparato nel primo mese.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- formatori scelti per la formazione specifica

DUE> dialogo con il territorio

.Come: ai volontari SCN verrà costantemente chiesto di "essere giunti" (era il titolo del precedente progetto della Fabbrica dei Sogni): in ogni momento dovranno avere un occhio al servizio all'interno del quale sono collocati e agli obiettivi da raggiungere in ciascuna fase del progetto e contemporaneamente dovranno saper prestare attenzione alla ricerca dei ragazzi che abbiamo definito per brevità "in disagio", dovranno cercare di intessere con loro un dialogo, motivarli, coinvolgerli e - con più ambizione - integrarli, quantomeno nel progetto.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Associazioni di volontariato, in particolare "L'Aquilone" di Sermide e "L'Officina dell'Immaginazione di Gonzaga, associazioni di volontariato presenti sul territorio che lavorano con e per i giovani e con i giovani in disagio / redazione multiculturale "seiPIPOL" con sede a Suzzara (non coinvolta in fase di stesura del progetto perché momentaneamente in attesa di riprendere le attività), Associazione "Pollywood"

.Ruolo dei volontari (8.4)

Aiutare i giovani ad incontrare gli altri giovani, specie quelli che in qualsiasi modo hanno contatti con le Associazioni. Imparare come approcciarsi sul campo ai giovani in disagio. Aiutare a creare un clima di fiducia reciproco. Creare occasioni di incontro tramite la partecipazione alle attività ordinarie delle Associazioni, in modo che questo avvenga in modo totalmente naturale.



## 4. Alla scoperta della GEN92

### creazione delle coalizioni con i giovani

> terzo mese

#### ► Obiettivi

- incontrare i giovani della GEN92
- creare gruppi di lavoro volontari SCN / giovani
- monitorare le esigenze giovanili
- integrare giovani in disagio in questi gruppi
- calendarizzare le varie attività del progetto

UNO> la chiamata della GEN92

.Come: in questa fase i volontari, ormai più autonomi cominciano a gettare le basi per la realizzazione del progetto: primo passaggio è mettere a punto la lettera/cartolina che chiama a raccolta tutti i ragazzi appartenenti alla generazione dei nati nel 1992 (la GEN92). Per realizzare una comunicazione efficace verranno programmati incontri con le associazioni giovanili, con i gruppi informali e con singoli giovani interessati, per monitorare gli interessi della popolazione giovanile e per mettere a punto un invito accattivante e un incontro che possa essere foriero di una collaborazione fattiva e duratura.

Verrà fatta un'ampia azione di pubblicizzazione della chiamata, con locandine distribuite a tappeto nelle scuole e nei locali pubblici, con il coinvolgimento della stampa locale e con una lettera/cartolina (starà ai volontari in SCN decidere la forma che riterranno più accattivante) inviata a tutti gli appartenenti alla GEN92. Verranno in contemporanea predisposti strumenti come questionari o schede con i quali monitorare le aspettative della GEN92, in modo da poter poi declinare le offerte del comune e del presente progetto a quelle che sono le idee e i sogni dei giovani che si lasceranno incontrare.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- sindaci e/o assessori con delega alle politiche giovanili e cultura dei 5 comuni del presente progetto
- corrispondenti locali dei quotidiani "La Gazzetta di Mantova", "La Voce di Mantova" e della rete televisiva "TeleMantova"
- referenti scolastici (per diffusione del materiale a scuola accompagnata da una spiegazione)
- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione" di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.4)

Collaborazione nella predisposizione del materiale pubblicitario, nel coinvolgimento dei giovani della GEN92 e nella realizzazione degli strumenti dell'indagine

DUE> l'incontro con la GEN92

.Come: si tratta di una serata, poche ore, è sicuramente la fase più breve dell'intero progetto, e la più delicata. La GEN92 ha ricevuto l'invito e si presenta all'appuntamento. Qui troverà i rappresentanti delle istituzioni, gli OLP, ma anche i rappresentanti del mondo giovanile del volontariato e – ovviamente – i volontari in SCN. Compito dei volontari in SCN sarà quello delicatissimo di stabilire le sinergie adatte a instaurare un clima di fiducia, di reciproco rispetto e di sigillare un'alleanza che porterà giovani futuri diciottenni e amministrazioni pubbliche ad essere partner nella gestione di servizi pubblici per un intero anno.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP

- 13 Volontari in SCN

- sindaci e/o assessori con delega alle politiche giovanili e cultura dei 5 comuni del presente progetto

- corrispondenti locali dei quotidiani "La Gazzetta di Mantova", "La Voce di Mantova" e della rete televisiva "TeleMantova"

- referenti scolastici (per diffusione del materiale a scuola accompagnata da una spiegazione)

- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione" di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.4)

Collaborazione nella realizzazione della serata. La loro presenza, trattandosi spesso di giovani leader nei vari comuni, serve soprattutto a garanzia per i giovani che vale la pena di mettersi in gioco e per gli amministratori come validazione dell'operazione che stanno compiendo.

TRE> creare gruppi di lavoro con GEN92

.Come: scopo di questa fase è incontrare nuovamente i ragazzi GEN92 che hanno dimostrato interesse per la proposta fatta e disanimare gli obiettivi specifici di impegno a loro proposti dai vari servizi. Si tratta di leggere o comunque "ripassare" con i ragazzi GEN92 gli obiettivi del progetto, spiegare loro quali sono i servizi coinvolti e fare emergere anche con il loro contributo quali possono essere i bisogni dei servizi e come i giovani, con il supporto costante dei volontari in SCN possano rendersi utili prestando una collaborazione settimanale di qualche ora all'interno delle sedi del progetto.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP

- 13 Volontari in SCN

- Volontari di GEN92

- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione" di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.4)

Da questo momento in avanti i giovani volontari di GEN92, avendo risposto alla chiamata, diventano protagonisti del presente progetto al pari dei volontari in

SCN che di fatto saranno i loro "tutor" e i loro supervisor ma che lasceranno ai più giovani volontari un ruolo di protagonismo e di visibilità nei servizi. Per quel che riguarda i volontrai delle associazioni che collaborano al progetto, a loro sarà chiesto di partecipare attivamente agli incontri, coinvolgere i giovani iscritti avendo cura di organizzare incontri in seno all'associazione stessa ma in collaborazione con i volontari SCN per spiegare gli obiettivi che si vogliono raggiungere, condividere le proprie conoscenze con gli altri giovani.

QUATTRO> calendarizzazione eventi e interventi del progetto

.Come: presentazione eventi da realizzare (vedi obiettivi specifici del presente progetto)

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP

- 13 Volontari in SCN

- Volontari di GEN92

- personale a contratto degli Enti che segue la gestione ordinaria degli eventi (altro personale in servizio presso le biblioteche, personale in servizio presso il Centro di Aggregazione di Gonzaga...)

- gruppi di giovani coinvolti

.Ruolo dei volontari (8.4)

Disanima dell'evento/azione da realizzare, stesura dei passaggi necessari, definizione dei ruoli e delle modalità di lavoro.



## 5. Realizzazione delle attività'

### il volontario Servizio Civile Nazionale CON i GEN92

> dal quarto all'undicesimo mese

#### ► **Obiettivi**

- realizzazione obiettivi specifici del progetto

Uno> realizzazione obiettivi specifici del progetto

.Come: i volontari in questa fase lavorano su più piani. Collaborano con l'OLP nella gestione "ordinaria" dei servizi offerti dalla sede a cui sono stati assegnati, perché questo è requisito fondamentale per poter offrire un prodotto culturale centrato sulle esigenze dell'utenza e sul reale patrimonio posseduto dall'ente. Mantengono poi un contatto e un dialogo con gli altri volontari e i servizi offerti dalle altre sedi, perché si possa passare anche all'esterno lo stile di collaborazione continua tra i vari settori dell'ente.

Lavorano però soprattutto con GEN92 alla realizzazione delle attività stabilite, utilizzando il metodo del lavoro di gruppo che si convoca periodicamente, affidando alcune mansioni ai giovani partecipanti e coordinando e monitorandone sempre le attività.

Vengono inoltre promossi incontri con i ragazzi a scuola e nei luoghi di aggregazione spontanea per allargare la conoscenza del progetto e l'interesse riguardo alle iniziative proposte.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP

- 13 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.4)

I volontari in questo caso sono i ragazzi GEN92 che hanno deciso di scommettere su questo progetto. Sono loro i protagonisti attivi, insieme ai volontari di SCN delle azioni da realizzare. A loro spetta progettare gli interventi, pubblicizzarli, contattare l'utenza potenziale. Ruolo dei volontari in SCN è ovviamente quello di affiancamento, di soluzione delle piccole difficoltà, di fermento attivo per le azioni da svolgere. Sempre coordinati e appoggiati dai loro rispettivi OLP.



## 6. Realizzazione delle attività'

### il volontario Servizio Civile Nazionale PER i GEN92

> dal quarto mese al dodicesimo

#### ► Obiettivi

- Creazione di una rete di collaborazioni pubblico-privato per offrire un segno tangibile ai nati nel 1992 (GEN92), e quindi nuovi maggiorenni, della loro importanza per la comunità.

Uno> contatto con commercianti, associazioni e uffici pubblici

.Come: in questa fase i volontari SCN hanno costituito ormai gruppi di lavoro collaudati con i giovani ed hanno già sperimentato l'organizzazione e la realizzazione di attività a loro dedicate. Sulla base di questa esperienza i volontari SNC e i giovani allargano i loro orizzonti aprendosi al territorio e ai cittadini, proponendo ai vari soggetti di pensare ad una serie di facilitazioni, di sconti, di proposte pensate ad hoc per il progetto, da offrire ai GEN92 come riconoscimento dell'importanza del loro impegno e anche come modo per fare conoscere in particolare il mondo dell'associazionismo e i servizi pubblici destinati ai giovani.

Verranno incluse nel carnet che si costituirà con tutte le proposte anche offerte di tipo più squisitamente commerciale, sia per rendere più accattivante il carnet stesso, ma anche cercando di lavorare con i commercianti affinché le proposte che formuleranno stimolino un tipo di consumo più consapevole e meno consumistico se non addirittura attento alle proposte dei mercati equi e solidali (stimolo ad un consumo attento ai prezzi, alla provenienza delle merci, non troppo legato ai grandi marchi ... dove possibile).

I volontari dovranno inoltre realizzare ciascuno sul proprio servizio una proposta (come da punto7 del presente progetto).

Due> pubblicizzazione e distribuzione del carnet con gli sconti e le facilitazioni

.Come: starà ai volontari (coadiuvati dai loro OLP) decidere quale sia la forma migliore di consegna dei carnet ai maggiorenni, decisione che verrà presa dai volontari in assemblea plenaria valutando varie possibilità e cercando di giungere alla soluzione che giudicheranno più opportuna e comunicativa.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
  - 13 Volontari in SCN
  - le Associazioni che collaborano al progetto
  - cittadini privati, altre associazioni di volontariato (in particolare associazioni sportive), uffici pubblici (Comunali, provinciali, azienda sanitaria locale...), scuole
- .Ruolo dei volontari (8.4)

I volontari coinvolti in questa fase sono i membri delle associazioni che hanno offerto collaborazione al presente progetto ma anche i membri dell'associazionismo dei 5 comuni, ai quali verrà presentato il progetto e verrà chiesto lo sforzo di confezionare proposte destinate alla GEN92 che permettano ai giovani un accesso facilitato alle iniziative delle associazioni stesse, sia come regalo fatto da queste ultime ai neo maggiorenni, sia come modo per avvicinare la giovane generazione alla vita associativa locale.



## 7. Monitoraggio di meta' servizio

> *sesto mese*

### ▸ Obiettivi

- monitorare l'andamento del progetto
- allineare le azioni di tutti i volontari nei tempi e nelle modalità operative
- realizzare la videointervista di gruppo prevista dal progetto

Uno> monitoraggio e riallineamento tempi/modalità

.Come: i volontari sono chiamati a lavorare sempre in rete tra di loro sia tra volontari operanti nello stesso comune, sia tra tutti i partecipanti al progetto e mensilmente sarà proposto una riunione "plenaria" con un momento di monitoraggio. Tuttavia dopo l'esperienza dei precedenti progetti si ritiene fondamentale staccare anche se solo per un giorno i volontari dai servizi e dai progetti e fare un momento di riflessione, di dialogo e di riprogettazione. Verrà dunque scelto un luogo altro rispetto gli abituali, verrà concordato un giorno di incontro e verranno messe in atto modalità che facilitino il dialogo tra i volontari in SCN, tra questi e gli OLP e tra tutti con le Associazioni.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.4)

I volontari sono chiamati a ripensare l'attività svolta nel primo semestre, proporre brevi aggiustamenti del percorso, accettare eventuali suggerimenti su come operare nel restante periodo.

Due> videointervista

.Come: nel corso della giornata sopra descritta verrà realizzata un'intervista ai volontari, utilizzando le recenti tecniche di intervista televisive (confronto tra due / domande a pioggia / confessionale)

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN

- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- Giovani

.Ruolo dei volontari (8.4)

I volontari e i giovani che partecipano al progetto dovranno prima elaborare e poi esporre le domande dell'intervista.

Sempre ai volontari sarà chiesto di riprendere ed effettuare il montaggio della video intervista.



## 8. La comunicazione e la condivisione la contaminazione tra territori

> *ottavo-dodicesimo mese*

### ▸ Obiettivi

- allestimento mostra intitolata "GIUNTI" riguardante il percorso svolto dai volontari nel raggiungere i singoli obiettivi del progetto
- riproposizione della mostra sui tre comuni
- realizzazione "blog" intercomunale"

Uno> allestimento mostra virtuale

.Come: in questa fase i progetti hanno già avuto risultati tangibili.

Occorre ora fondere tutti i prodotti per creare un prodotto unitario da presentare alla cittadinanza, in questo caso pensata in senso lato (non solo target giovanile). La mostra avrà ovviamente il titolo "FABBRICA DEI SOGNI \_ GEN92" e sarà pensata e realizzata come unica per tutti i Comuni e come tale verrà proposta in tutti e quattro i paesi, in modo da sottolineare il valore del lavoro di rete e della collaborazione al di fuori dei propri confini (anche perché se non si superano confini così ristretti difficilmente si può poi pensare di allargare il respiro a territori sovranazionali). Operativamente occorrerà procedere prima con una valutazione dei materiali da esporre (prediligendo una modalità multimediale che ospiti anche la musica / la newsletter ...); si dovrà poi individuare le sedi più appropriate / realizzare i materiali / allestire la mostra / pubblicizzarla adeguatamente.

Nota: la mostra avrà come oggetto dichiarato la pubblicizzazione dei materiali e delle esperienze realizzate, ma come oggetto implicito c'è quello di condividere con l'intero paese tramite la documentazione fotografica e le didascalie, il lavoro di rete, di GEN92 che si è svolto, non solo tra comuni, ma soprattutto tra adulti e giovani e – ancor più – tra giovani di appartenenze diverse.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- personale della Galleria del Premio Suzzara (dipendente o a contratto con il Comune di Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.4)

in collaborazione con l'altro personale:

Definizione modalità della mostra

Definizione dei materiali da esporre

## Realizzazione dei materiali Allestimento mostra

Due> un Blog per dialogare

.Come: i volontari in carico agli informagiovani hanno, fino ad ora, lavorato molto alla realizzazione di una newsletter informativa. Chiunque poteva segnalare eventi da inserire, ma fondamentalmente la comunicazione era unidirezionale. A questo punto occorre fare anche in questo ambito il duplice passo: favorire il dialogo tra giovani dello stesso paese e l'incontro tra i giovani dei tre comuni (e non solo, ovviamente).

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 5 OLP informagiovani
- 6 Volontari in SCN sedi informagiovani
- restanti OLP e volontari SCN
- volontari di GEN92

Tre> Partecipazione agli eventi realizzati dalle altre sedi nel e fuori comune

.Come: questa sembrerebbe essere una delle azioni più facili: portare i giovani con cui si è creata rete a partecipare alle azioni e agli eventi realizzati dagli altri comuni. Per esperienza, invece, si sa che è una sfida difficilissima coinvolgere i giovani a partecipare qualcosa non pensato direttamente da loro che spesso non ha un'attrattiva facile e commerciale. Ovviamente il senso dell'azione è quello dello scambio di buone pratiche (gli eventi che saranno realizzati, pur soggiacendo alle stesse finalità saranno molto diversi tra di loro) e della creazione di una rete più ampia possibile.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- risorse altre dei Comuni (da definire) per facilitare la mobilità dei giovani
- volontari di GEN92



## 9. Monitoraggio esterno, interno e passaggio delle consegne

> *ultimo mese*

### ► Obiettivi

- verifica dell'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi-volontari ed elaborazione di un documento di sintesi finale con le osservazioni, i punti di forza, i punti critici e le richieste da portare all'amministrazione;
- verifica dell'andamento globale del progetto tra volontari e OLP
- passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP (per quanto il lavoro venga svolto in tutte le fasi in stretto contatto, è comunque necessario tirare assieme le somme per una progettazione che garantisca la continuità)
- (se possibile) stesura assieme di un progetto di SCN che continui e sviluppi quanto realizzato con il presente.

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 12 OLP
  - 18 Volontari in SCN
  - Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- .Ruolo dei volontari (8.4)  
 Presenza e contributo al monitoraggio. Proposta per nuovo progetto.



## 10. La festa finale

> *ultimi giorni prima del congedo dei volontari*

▸ Obiettivi

Rispetto i volontari di SCN

- congedo dai volontari SCN e pubblico ringraziamento
- riconoscimento del valore del SCN come arricchimento del territorio
- sensibilizzazione ai valori del SCN
- rinsaldamento della rete di lavoro creata per evitare che con il congedo dei volontari possa spezzarsi

Rispetto i volontari alla GEN92

- riconoscimento del valore della GEN92 e del servizio svolto come arricchimento del territorio
- festa come momento di debutto in società, nella comunità del paese
- festa come momento di ringraziamento per l'operato svolto

Uno> realizzazione festa

.Come: individuazione della data più adatta. Creare all'interno della festa un momento "solenne" con il ringraziamento da parte dei sindaci ma anche con un discorso di passaggio di consegne da parte dei volontari SCN verso i giovani che con loro hanno collaborato. E di passaggio di consegne della GEN92 alla GEN93...futuri maggiorenni...

.Risorse umane necessarie (8.3)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Sindaci / Giunte Comunali
- Stampa locale
- volontari GEN92
- giovani nati nel 1992 che non hanno ricoperto ruoli attivi nel progetto
- giovani nati nel 1993, che raccolgono l'eredità lasciata dai predecessori
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.4)

Realizzazione della festa, in base alle competenze di ciascuno.

7. Numero dei volontari da impiegare nel progetto

13

8. Numero posti con solo vitto

13

9. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo

1440  
ore nell'anno  
orario minimo  
settimanale  
18 ore

10. Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

11. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Si richiede:

- disponibilità a spostamenti sia all'interno del territorio comunale e tra i servizi, sia all'esterno (per riunioni, corsi di aggiornamento, specialmente in Provincia)
- disponibilità, quando richiesto, ad utilizzare automezzi di proprietà del Comune per trasferimenti sia all'interno che all'esterno del territorio comunale
- elasticità oraria in base alle esigenze dei progetti, con possibilità di prestare servizio anche in orario serale, di sabato, di domenica, se richiesto dai progetti e dalle manifestazioni che i volontari stessi saranno chiamati a realizzare
- per i volontari assegnati alle sedi biblioteca disponibilità a turni di servizio durante l'intero arco dei 12 mesi anche il sabato pomeriggio.

I volontari saranno tenuti a registrare su apposito modulo l'orario di servizio.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 12. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto

N	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. Vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
						Cognome e nome
1	Comune di Suzzara - Informagiovani	Suzzara	PIAZZA LUPPI 10	41132	2	Erlindo Stefania
2	Comune di Suzzara - Biblioteca	Suzzara	VIA GUIDO 48	41145	2	Tasca Romanilda
3	Comune di Suzzara 7 Museo del Premio	Suzzara	VIA DON BOSCO	97411	1	Panizza Marco
4	Comune di Gonzaga - Biblioteca	Gonzaga	PIAZZA MATTEOTTI, 28	12750	2	Ferrari Liana
5	Comune di Gonzaga - Informagiovani	Gonzaga	PIAZZA MATTEOTTI, 29	12751	1	Galeotti Giovanna
6	Comune di Pegognaga - Biblioteca	Pegognaga	P.ZZA VITTORIO VENETO	9335	1	Manzini Rosanna
7	Comune di San Benedetto Po 1	San Benedetto Po	P.ZZA T. FOLENGO 22	17812	1	Guidetti Federica
8	Comune di San Benedetto Po 1	San Benedetto Po	P.ZZA T. FOLENGO 22	17812	1	Maria Lia Negri
9	Comune di Sermide - Biblioteca	Sermide	PIAZZETTA GONZAGA	14035	1	Passerini Lorena
10	Comune di Sermide - Informagiovani	Sermide	PIAZZETTA GONZAGA, 1	14036	1	Grillenzoni Valentina

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

**13.** Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae

I volontari nel corso del loro servizio acquisiranno un bagaglio di conoscenze competenze e professionalità spendibili nel mondo del lavoro, divisibili in alcune macro aree in modo da poterle meglio rendicontare nella stesura di un curriculum vitae, anche nel formato europeo:

\_conoscenze tecniche:

utilizzo pacchetto base informatico livello buono/ottimo

utilizzo data base e programmi gestionali del servizio

\_competenze trasversali legate al lavoro per progetti:

capacità di lavorare per progetti

capacità di rispettare le tempistiche

capacità di fronteggiare situazioni potenzialmente stressanti

capacità di rendicontare le attività svolte

\_competenze trasversali legate al lavoro in gruppo:

capacità di lavorare in gruppo

capacità di relazionarsi con colleghi e superiori

capacità di problem solving

\_competenze trasversali legate al lavoro con l'utenza:

capacità di ascolto attivo

capacità di coinvolgimento

capacità di trovare soluzioni

\_competenze di tipo creativo/comunicativo

capacità di creare campagne di comunicazione

capacità di utilizzo degli strumenti di comunicazione

### ➔ **Certificazione delle competenze acquisite**

Tramite un accordo stipulato con le agenzie per il lavoro ADECCO e INJOB (vedasi allegato) al termine dell'anno di servizio i volontari avranno colloqui di approfondimento delle attività da loro svolte dal personale che si occupa di selezione e reclutamento per le agenzie per il lavoro ADECCO e INJOB – filiali di Suzzara. Al termine dei colloqui verrà rilasciata su carta intestata delle agenzie un documento riportante la griglia delle competenze e abilità acquisite da ciascun volontario.

## **Formazione generale dei volontari**

**14.** Sede di realizzazione

Aule a disposizione del Comuni di Suzzara, secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

## 15. Contenuti della formazione

### incontro\_1 (durata: 8 ore)

#### **\_ L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

#### **Contenuti**

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

### incontro\_2 (durata: 4 ore)

#### **\_ LA PROTEZIONE CIVILE**

- Modulo svolto con la partecipazione di formatori della Protezione Civile "Città di Suzzara"
- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

Il modulo ha l'obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale.

#### **Contenuti**

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia.

### incontro\_3 (durata: 4 ore)

#### **\_ PRESENTAZIONE DELL'ENTE**

#### **\_ IL LAVORO PER PROGETTI**

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

Elementi di conoscenza del contesto in cui i volontari si troveranno prestare l'anno di Servizio Civile

Caratteristiche del progetto: metodo della progettazione nelle sue articolazioni  
Relazioni e lavori in gruppo. Dinamiche di gruppo.

#### **Contenuti**

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

#### **incontro\_4 (durata: 4+4 ore)**

### **LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE**

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

I moduli si pongono l'obiettivo, a partire dalla normativa vigente e dalla Carta di impegno etico, di trasmettere ai ragazzi le potenzialità dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale, al di là delle personali motivazioni che li hanno condotti ad avvicinarsi a questa esperienza. Ulteriore obiettivo è quello di fornire utili indicazioni che possano chiarire e facilitare questo percorso.

#### **Contenuti**

- La Legge 64/2001: alcuni accenni.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.

#### **incontro\_5 (durata: 2+2+4 ore)**

### **DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi storici e di conoscenza per comprendere le differenze e gli elementi di continuità di queste esperienze.

Il secondo e terzo modulo di questo incontro hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale.

Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

#### **Contenuti**

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.

- La legge 64/01.
- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11.
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e "moderna".
- Esplorazione del concetto di "pace positiva".
- Logiche e strumenti della difesa civile non armata e non violenta.
- La gestione dei conflitti secondo i principi della non-violenza.

#### **incontro\_6 (durata: 4 ore)**

### **LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

#### **Obiettivi formativi**

Obiettivo dei moduli è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l'appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio. Altro obiettivo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

#### **Contenuti**

- I principi costituzionali a partire dall'art. 3 comma 2, Costituzione
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell'ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del "servizio" "civile" sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

#### **incontro\_7 (durata: 8 ore)**

### **COMUNICARE IN MODO EFFICACE, SAPER ASCOLTARE, GESTIRE LE SITUAZIONI POTENZIALMENTE CONFLITTUALI LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA**

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali

#### **Contenuti**

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista

- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione

#### 16. Durata

44 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 17. Sede di realizzazione

Aule a disposizione dei Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

Moduli di *training on the job*

Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide: singole sedi di attuazione del progetto

#### 18. Modalità di attuazione

La formazione specifica verrà realizzata in proprio avvalendosi del personale dell'ente, in possesso di competenze ed esperienze specifiche come evidenziato nei punti successivi.

#### 19. Contenuti della formazione

##### **→ Obiettivi generali**

- › fornire una buona conoscenza sociologica del territorio in cui i volontari si muoveranno
- › fornire le tecniche di approccio con i giovani
- › fornire le capacità di base di gestione di un progetto culturale (dalla progettazione al marketing e agli adempimenti previsti dalla legge fino alla realizzazione e al monitoraggio)
- › fornire una conoscenza di base di tutti i servizi coinvolti nel progetto, in modo da favorire l'integrazione degli stessi nell'elaborazione successiva delle proposte culturali
- › fornire le competenze di base legate alle professioni di bibliotecario, di operatore informagiovani, di animatore di gruppo informale, di operatore culturale
- › fornire competenze tecniche informatiche adeguate ad utilizzare e promuovere le strumentazioni in uso: foto camera, video camera, programmi di montaggio audio/video..

##### **→ Contenuti**

- › Nella prima parte (45 ore) verranno svolti temi "trasversali".
- › Nella seconda parte (15 ore) verranno analizzati con tutti i volontari i singoli servizi per permettere a ciascun volontario una conoscenza "globale" dei servizi con cui dovrà interagire
- › Terza parte (20 ore): training on the job: i volontari, coordinati da un formatore, saranno chiamati ad affiancare gli OLP nelle mansioni quotidiane, ad utilizzare le banche dati, a relazionarsi nei servizi di reference con l'utenza.

## **I \_ "TRASVERSALE" (durata complessiva: 45 ore)**

tutti i volontari in plenaria

### **modulo\_1 (durata: 5 ore)**

#### **\_CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE**

**Docente: dott.sa Irene Nicolis**

- › breve storia culturale dei Comuni
- › breve inquadramento economico dei Comuni
- › analisi della popolazione dei Comuni
- › i commercianti: come collaborare e interagire

### **modulo\_2 (durata: 5 ore)**

#### **\_INTERCULTURA**

**Docente: dott.sa Vanna Bondavalli**

- › aspetti e problemi sociologici del territorio
- › fondamenti di interculturalità
- › mappa degli interventi in atto sul territorio
- › mappa delle strategie e delle alleanze possibili

### **modulo\_3 (durata: 10 ore)**

#### **\_GESTIONE DI UN EVENTO**

**Docente: dott.sa Elena Prandi**

- › come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un servizio
- › come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un evento
- › tecniche di animazione
- › collaborazioni con associazioni di volontariato

### **modulo\_4 (durata: 5 ore)**

#### **\_L'ENTE COMUNE**

**Docente: dott.sa Chiara Chitelotti**

- › nozioni di diritto amministrativo
- › bilancio e PEG

- › funzioni dell'Ente Comune
- › organigramma

#### **modulo\_ 5 (durata: 20 ore)**

#### **\_LA COMUNICAZIONE**

**Docente: dott.sa Monica Binacchi**

- › comunicazione tramite locandina/brochure
- › periodici comunali
- › funzionamento siti comunali
- › i display
- › progetto di una campagna pubblicitaria
- › come impaginare una locandina "che comunica"
- › il web visto dai giovani: blog, myspace, facebook, youtube..
- › elementi di photoshop
- › utilizzo videocamere e fotocamera

#### **II\_CONOSCENZA DEI SERVIZI (durata complessiva: 15 ore)**

tutti i volontari in plenaria

#### **incontro\_ (durata: 5 ore)**

#### **\_ BIBLIOTECA**

**Docente dott.sa Romanilda Tasca**

- conoscenza della biblioteca, del suo funzionamento;
- conoscenza del patrimonio librario in dotazione, con particolare riguardo alla sezione ragazzi e alla sezione legata alla Galleria del Premio Suzzara;
- prestito interbibliotecario;
- conoscenza delle fonti storiche: archivio storico e di deposito
- conoscenza delle strumentazioni e dei cataloghi cartacei e informatizzati;
- capacità di utilizzo dei programmi di gestione della biblioteca;
- capacità di dialogo con l'utenza.

#### **incontro\_ (durata: 5 ore)**

#### **\_INFORMAGIOVANI**

**Docente: dott.sa Maria Lia Negri**

- conoscenza dei principali ambiti tematici dell'informagiovani;
- capacità trattamento dell'informazione: fonti, archiviazione, aggiornamento;
- conoscenza dei progetti in atto;
- capacità dialogo con l'utenza.

**incontro\_ (durata: 5 ore)**

## **\_IL SISTEMA MUSEI**

**Docente: dott.sa Federica Guidetti**

- il sistema museale del territorio
- la didattica museale
- musei e nuovi allestimenti interattivi
- i giovani e i musei

## **III\_ conoscenza dei servizi training on the job**

**(durata complessiva per ciascun volontario: 20 ore)**

Ciascun volontario nella propria sede sperimenterà l'utilizzo dei database e dei software specifici, il modo di relazionarsi con l'utenza specifica, le tecniche per relazionare e statisticare attività e utenza.

### **\_BIBLIOTECA (20 ore)**

Docente/coordinatore: dott.sa Romanilda Tasca

### **\_INFORMAGIOVANI (20 ore)**

Docente/coordinatore: dott.sa Maria Lia Negri

### **\_MUSEI (20 ore)**

Docente/coordinatore: dott.sa Federica Guidetti

**20.**Durata

## **85 ore**

I volontari avranno inoltre la possibilità di partecipare agli incontri di formazione organizzati a livello provinciale dal Coordinamento Informagiovani e dal Consorzio "Legenda" e normalmente destinati agli operatori dipendenti dell'Ente, potendo attingere dunque ad una risorsa formativa non accessibile normalmente a chi non è già impiegato in un Ente pubblico.